

5 domande a...

Elsa Monti

**McFerrin,
ossigeno
per la mia
Croce Rossa**



Elsa Monti è presidente della Sezione femminile di Milano della **Croce Rossa**

di **Giovanna Mancini**

L'appuntamento al Teatro alla Scala con il concerto per la **Croce Rossa**, Sezione femminile di Milano (quest'anno in calendario il 17 maggio) è una tradizione ventennale. Una raccolta fondi che, spiega la presidente Elsa Monti, permette alla Sezione di coprire le spese necessarie ai progetti sul territorio milanese.

Programma della serata?

Ogni anno concordiamo il cartellone con la Scala. Quest'anno abbiamo aderito con entusiasmo alla proposta di avere lo statunitense Bobby McFerrin (eclettico ed estroso artista jazz 60enne, cantante e direttore d'orchestra, ndr), come direttore della Filarmonica, anche con l'intento di coinvolgere un pubblico giovane.

Che obiettivi vi proponete?

Questo concerto, che ci fa vivere tutto l'anno, è il frutto del lavoro ben collaudato delle volontarie. Grazie agli sponsor, di solito raggiungiamo i 20 mila euro, al netto delle spese. Le entrate sono destinate ad attività molto diverse, dal laboratorio di taglio e cucito per donne in difficoltà, tenuto dalle volontarie, al centro di accoglienza per bambini di famiglie disagiate. Alla convenzione con l'Ospedale Sacco di Milano, che prevede cure odontoiatriche gratuite per persone indigenti residenti a Milano.

Quali sono le situazioni più critiche in città?

Si rivolgono a noi soprattutto persone anziane e sole. La vecchiaia unita alla povertà crea situazioni drammatiche. È un problema che probabilmente in una grande metropoli si avverte più che altrove. Come quello delle madri sole con bambini piccoli. Con la crisi è cambiata la tipologia di persone che chiedono il nostro aiuto e per questo occorrono sensibilità e competenze nuove.

Quante volontarie contate nella sezione?

Siamo in 50, tutte in età "saggia", perché le donne giovani lavorano e spesso hanno figli in età scolare, quindi poco tempo da dedicare al volontariato, che è un vero lavoro quanto a impegno.

Quali competenze hanno?

Accanto alle volontarie, per alcuni progetti abbiamo coinvolto anche figure professionali stipendiate, come le due educatrici del centro per bambini.

83 RIPRODUZIONE RISERVATA

